



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

1° LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

1° LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



30 giugno 2014**PSR. Reolon (PD): incontro con addetti per punti critici e correttivi**

(Arv) Venezia 30 giu. 2014 ---- Il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 sarà al centro di due incontri che il Gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale terrà in provincia di Belluno mercoledì 2 luglio dalle 10 alle 13 nella sala parrocchiale Papa Luciani di Agordo e martedì 8 luglio dalle 10 alle 13 nella sala riunioni della Comunità Montana Feltrina. “Il PSR – spiega il consigliere **Sergio Reolon** promotore dei due appuntamenti - è uno strumento molto importante e non solo per le risorse di cui dispone. Per questo abbiamo necessità di incontrare gli addetti del settore e tutti i portatori di interesse per individuare le opportunità e i punti critici del Piano. Le osservazioni che arriveranno – precisa - saranno la base per gli interventi correttivi e gli emendamenti che porteremo in Consiglio regionale al momento della discussione”.All’appuntamento di mercoledì 2 luglio ad Agordo partecipano il consigliere regionale Sergio Reolon e il presidente del GAL Alto Bellunese, Mimmo Da Deppo. A Feltre l’8 luglio saranno invece presenti, oltre a Reolon, il vice presidente dell’Ordine degli agronomi e forestali bellunesi, Giuseppe Pellegrini e Graziano Azzalin, vice presidente della commissione Agricoltura del Consiglio regionale del Veneto.

/1026

Zaia plaude alle nuove norme anti-allagamenti di Selvazzano

► SELVAZZANO

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, plaude alla scelta fatta all'indomani degli allagamenti dei primi giorni del mese febbraio scorso dall'amministrazione comunale di Selvazzano, che ha provveduto alla modifica del regolamento edilizio introducendo degli accorgimenti di minima che mirano a contribuire a una prima difesa delle abitazioni dall'acqua. Come ad esempio l'obbligo di effettuare le nuove costruzioni, nelle zone di "attenzione" in-



Allagamenti a Selvazzano

dicata dal Piano di assetto idrogeologico, sopraelevate fino a un massimo di 50 centimetri di altezza dal piano strada. Come pure il poter elevare le recinzioni in muratura piena, per chi abita in aree dove si sono verificati allagamenti, fino all'altezza massima di un metro. Azioni che possono servire, in caso di allagamenti, per tenere l'acqua fuori dal perimetro dell'abitazione e comunque per evitare che sia inondato il pianterreno della casa. La decisione, però, che più sembra essere piaciuta a Zaia è quella che sarà adottata

con l'approvazione del Pat. Dove il Comune prevede il divieto nelle aree a rischio idrogeologico di realizzare garage, taverne e cantine interrati. Sarà dunque vietato ai costruttori scavare sotto il piano stradale per realizzare vani accessori. La norma che verrà inserita nel Piano di assetto del territorio del Comune di Selvazzano prevede che chi si trova nelle condizioni di non poter realizzare gli interrati abbia la possibilità di alzare il fabbricato di un piano per costruire l'autorimessa al piano terra. Senza perdere alcuna cubatura rispetto a chi invece costruisce in aree non a rischio e l'interrato gli viene concesso senza che quegli spazi intacchino la volumetria edificabile. «Il principio dell'interesse collettivo della

sicurezza idraulica prevale su altri aspetti, e sono da sostenere e favorire tutti gli interventi che possano essere efficacemente adottati per raggiungere questo obiettivo» afferma il presidente della Regione «Lo stesso Piano casa della Regione per gli edifici situati in zone a rischio idrogeologico incentiva la demolizione e la ricostruzione in zona sicura con un premio in termini volumetrici o di superficie. Ma anche piccoli accorgimenti che ciascun Comune può introdurre nei suoi strumenti urbanistici, come ha fatto Selvazzano, sono altrettanto importanti e possono essere utili tasselli per raggiungere il risultato finale: la sicurezza idraulica e idrogeologica del nostro territorio».

Gianni Blasetto



«Monticano, subito i lavori sull'argine»

L'assessore Lorenzon suona l'allarme: basta un violento temporale per mandare sott'acqua Oderzo

► ODERZO

È bastato il temporale che si è scatenato domenica sera, a gonfiare il Monticano. La foto, scattata dall'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon, è eloquente. Lorenzon teme disastri per Oderzo se entro l'autunno non si faranno interventi sugli argini. Le opere che ritiene necessarie, non sono gli abbellimenti per le passeggiate ecologiche e neppure soltanto il rialzo degli argini come si sta facendo a Oderzo. Fondamentale, a suo dire, il rinforzo dell'argine a monte. «Basta un temporale verso Conegliano», afferma Lorenzon, «per rendere le acque del fiume

Monticano torbide e impetuose come mostra la foto che è stata scattata a sud di Oderzo, a Gorgo in località del Revedin. Sono tipiche del Monticano le piene improvvise che compromettono gli argini già provati e stressati dalle alluvioni dell'inverno scorso. Quindi c'è la necessità di intervenire al più presto per la messa in sicurezza: prima di novembre, il mese statisticamente peggiore per le piene e le esondazioni dei fiumi». Il violento temporale di domenica sera è tipico del periodo e particolarmente proprio del 29 giugno, al punto tale che nella nostra tradizione il fenomeno è noto come "a mare de Sanpietro". Un tempo l'evento più te-

muto era la grandinata che devastava i raccolti. Ora i temporali portano anche le piene dei fiumi, del Monticano in particolare. «Le morbide derivanti dagli acquazzoni», prosegue Lorenzon, «sono addirittura più pericolose delle piene, perché stressano e imbombano gli argini e nei punti dove sono franati, li sgretolano. Il Monticano è molto più pericoloso del Piave: la rottura degli argini a monte sommergerebbe Oderzo». In questi giorni le ruspe sono al lavoro a Oderzo per rialzare l'argine in centro città. Ma non sono solo questi gli interventi decisivi che l'assessore invoca che siano eseguiti prima dell'autunno.

Giuseppina Plovesana



Aeroporto, i cantieri nel 2015

A gennaio via ai lavori di ampliamento del Marco Polo e l'adeguamento delle piste

Elisio Trevisan

MESTRE

«L'anno prossimo l'area aeroportuale sarà un bel cantiere» dice il presidente di Save Enrico Marchi. Dal primo gennaio 2015 partono lavori che si concluderanno entro il 2017. Ampliamento dell'aerostazione, People Mover, anzi per essere precisi Moving Walkway ossia un tappeto mobile lungo 365 metri, alto 10,65 e largo 11,5, una centrale di trigenerazione a gas metano che permetterà di risparmiare 1 milione e mezzo di euro l'anno e di immettere 4.560 tonnellate di CO2 in meno in atmosfera; infine adeguamento e rinnovamento delle piste.

E tutto ciò avverrà in corso d'opera. L'aeroporto, infatti, non si fermerà un solo minuto, passeggeri e aerei continueranno regolarmente ad atterrare e decollare, e ad accedere all'aerostazione. «Un po' di esperienza l'abbiamo fatta con i lavori realizzati negli anni scorsi e con la gestione della fermata dell'aeroporto di Treviso per rifare le piste e il conseguente trasferimento di tutti i voli e i passeggeri a Tessera» commenta Marchi: «Con tali lavori, se qualcuno poteva ancora avere dubbi, confermiamo la serietà, la professionalità e l'impegno di Save. Avevamo detto che, una volta approvato il Contratto di programma, avremmo avviato gli investimenti e l'abbiamo fatto. Save, insomma, è una grande risorsa per il territorio». In realtà il Contratto è stato firmato

oltre un anno fa ma prima di partire con i cantieri bisognava risolvere tutte le procedure burocratiche: Commissione di Salvaguardia, Regione Veneto, Comune, Provveditorato alle Opere Pubbliche, Soprintendenza, Vigili del Fuoco, Ulss, Consorzio Bonifica Acque Risorgive, Enti di Stato aeroportuali. Ora manca "solo" l'approvazione finale dell'Enac.

Sono 120 i milioni investiti in questa prima fase, in programma ce ne sono altri 280 che saranno impiegati per un ulteriore ampliamento dell'aerostazione e miglioramenti delle piste e degli impianti, man mano che il numero dei passeggeri crescerà.

Quanto all'aerostazione, in questa prima fase che partirà il primo gennaio 2015 e si concluderà a gennaio 2017, verranno raddoppiati gli attuali spazi, con un aumento di 11 mila metri quadrati di superficie: sale partenze e arrivi più grandi che andranno ad occupare l'attuale rampa e viabilità di transito di fronte all'entrata;

verranno ricavati nuovi varchi, 14 nuovi spazi per biglietterie e uffici, Enti di Stato e banche informazioni per un aumento del 30% di superficie, oltre ad altri 1400 metri di aree commerciali e di servizio ai passeggeri; in tale ambito troverà spazio anche uno spazio per i bambini. Verranno inoltre installati nuovi ascensori (passeranno da 6 a 16) e una scala mobile (da 2 a 3). Costo complessivo 57 milioni di euro, mentre per piste e piazzali ne verranno impiegati 18,5 (opere preliminari per la nuova via di rullaggio Nord e raccordo e primo stralcio, ampliamento dei piazzali lato Nord e bretella M, riconfigurazione dell'area per il de icing, ossia per togliere il ghiaccio dalle ali degli aerei). Altri 21 milioni andranno spesi per la centrale di trigenerazione che sarà pronta a giugno 2016 e permetterà di coprire il 60% del fabbisogno annuo di energia elettrica, l'87% di quella termica e il 96% di quella frigorifera.

© riproduzione riservata



IL PRESIDENTE DI SAVE

«Confermiamo la nostra serietà»

Enrico Marchi: «Se qualcuno aveva ancora dubbi con questi lavori confermiamo la serietà e la professionalità di Save»

INVESTIMENTO

Primo intervento
da 120 milioni
poi altri lavori
per 280 milioni

NO STOP

Gli aerei
continueranno
a decollare
e atterrare



SELVAZZANO Il governatore Zaia elogia il lavoro del Comune

«Sicurezza con il maltempo»

SELVAZZANO

(Ba.T.) «Anche i piccoli accorgimenti possono contribuire alla sicurezza idraulica». È il governatore del Veneto Luca Zaia a complimentarsi con l'amministrazione comunale di Selvazzano per aver introdotto, subito dopo gli allagamenti di febbraio, delle variazioni nelle norme tecniche di attuazione per l'edilizia privata che possano salvaguardare le abitazioni dagli allagamenti. Si tratta della possibili-

ALLAGAMENTI

«Si è salvaguardato l'edilizia privata»

lità di consentire la realizzazione di recinzioni in muratura piena fino ad un'altezza massima di 1 metro nelle aree a rischio allagamento, o dove già si sono verificati. Ma le abitazioni potranno anche essere costruite fino ad un massimo di 50 centimetri di altezza dal piano stradale, mentre nelle zone più "sensibili" verranno vietati i garage interrati. «Il principio dell'interesse collettivo della sicurezza idraulica prevale su altri aspetti e sono da sostenere e favorire tutti gli interventi che possono essere efficacemente adottati per raggiungere questo obiettivo», ha detto Zaia ricordando anche il colossale lavoro avviato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010. «Il Veneto è più sicuro di

allora - sottolinea - ma non è ancora esente dalle conseguenze catastrofiche di eventi meteorologici di particolare intensità. Per metterlo in sicurezza e dare tranquillità e certezze alla comunità veneta servono ulteriori interventi e tanti investimenti». Si parla di almeno 2 miliardi 731 milioni di euro. «Lo stesso piano casa della Regione - conclude il Governatore - per gli edifici residenziali situati in zone a rischio idrogeologico incentiva la demolizione e la ricostruzione in zona sicura con un premio in termini volumetrici o di superficie. Ma anche i piccoli accorgimenti che ciascun Comune può introdurre nei suoi strumenti urbanistici, come ha fatto Selvazzano, sono altrettanto importanti».

